



Negri-Clementi  
Studio Legale Associato

Via Bigli, 2  
20121 Milano  
Tel. +39.02.303049  
Fax +39.02.76281352  
[info@negri-clementi.it](mailto:info@negri-clementi.it)  
[www.negri-clementi.it](http://www.negri-clementi.it)



Igor Mitoraj, Tindaro Nero II, 2008 - Photo by Giovanni Ricci Novara

## L'arte negli spazi pubblici

La *public art* o *urban art* è quella **forma d'arte** destinata agli **spazi pubblici** per essere fruita da un largo pubblico di persone in spazi diversi da quelli tradizionali in cui l'opera è esposta e presentata: gli spazi o gli edifici pubblici, gli ambienti esterni accessibili al pubblico, come le strade o le piazze delle città, i paesaggi urbani e gli ambienti naturali in cui un'opera d'arte può essere installata e con la quale una comunità o un gruppo di persone più ristretto può interagire non solo per vederla e ammirarla ma anche per "utilizzarla". A Milano nel mese di giugno 2011, presso lo Spazio Mostre del Museo del Novecento è stata inaugurata l'esposizione "**FUORI! - Arte e Spazio Urbano 1968-1976**" (curata da Silvia Bignami e Alessandra Pioselli), dedicata proprio alle prime esperienze di arte pubblica realizzate in Italia tra il 1968 e il 1976, quando gli artisti scesero in strada, "fuori" appunto, dai musei e dalle gallerie per confrontarsi con il mondo reale e coinvolgere un pubblico sempre più ampio. Sempre nel corso di questa mostra, è stata presentata l'opera videografica realizzata dall'Archivio Ugo Mulas a testimonianza dell'evento artistico "**CAMPO URBANO. INTERVENTI ESTETICI NELLA DIMENSIONE COLLETTIVA URBANA**" svoltosi a Como il 21 settembre 1969 con la partecipazione di artisti come Bruno Munari, Afro, Ugo La Pietra, Enrico Baj, Gianni Colombo, Gianni Pettena, Dadamaino e Ugo Mulas. L'obiettivo era quello di **portare l'arte tra la gente** e l'evento si è dimostrato all'altezza del ruolo perché tutti gli artisti e le persone che hanno partecipato all'evento hanno contribuito in modo spontaneo e informale a rendere l'arte fruibile da parte di tutto il pubblico presente nelle vie della città di Como. Al MAXXI - Museo Nazionale Delle Arti Del XXI Secolo di Roma, nell'ambito di "**L'arte pubblica nel '900**", dodici appuntamenti per raccontare come Arte e Pensiero hanno interpretato l'uomo nuovo all'indomani della formazione dello Stato unitario, con riferimenti al contesto internazionale, sono state tenute lezioni sul ruolo dell'arte pubblica che si chiudono con la lezione di Achille Bonito Oliva "Arte e architettura del mondo" il prossimo 12 aprile 2012. Temi nuovi e antichi sul ruolo dello spazio pubblico e dell'arte moderna e contemporanea.

## La progettazione e realizzazione di un'opera d'arte "urbana"

I **contratti** – come più volte ricordato – sono un utile **strumento** per **proteggere** non solo i **diritti degli artisti** ma anche per **fare chiarezza** sulle reciproche **attese e aspettative** sia **dell'artista** che **del proprietario dell'opera d'arte**, sia questo un privato collezionista che un ente pubblico o ancora una società che ha acquistato la proprietà dell'opera d'arte o un committente. La realizzazione di un'opera d'arte pubblica avviene in due fasi ben precise: lo sviluppo del progetto artistico (disegni, tavole, schizzi, etc.) e la costruzione/installazione dell'opera. Anche da un punto di vista negoziale, le due fasi possono essere riflesse in due distinti contratti.

La **negoziatura** di un **contratto** è parte di un più complesso processo che richiede l'assistenza di esperti e di consulenti nell'ambito artistico, dell'architettura, delle costruzioni e legali. La fase di sviluppo del progetto artistico è naturalmente affidata all'artista che intende realizzare l'opera (anche su commissione); all'architetto è invece affidata la fase di coordinare le imprese di costruzioni che materialmente gestiscono il progetto per l'installazione dell'opera d'arte nello spazio pubblico: occorre prestare attenzione ai ruoli e ai compiti dei diversi soggetti coinvolti nelle due fasi. I contratti prevedono nei loro allegati i **dettagli tecnici** di sviluppo del progetto dalla costruzione, installazione, modifiche, manutenzione e così via dell'opera d'arte (i **capitolati tecnici**).

Una speciale attenzione merita la regolamentazione contrattuale dei **diritti d'autore** ovvero il diritto di riprodurre e di esporre in pubblico l'opera e di autorizzare le eventuali modifiche al progetto artistico che qualora l'opera d'arte da installare non fosse già realizzata potrebbero essere rilevanti ai fini della sua costruzione da parte dell'impresa ancorché sotto il coordinamento e la direzione artistica dell'artista e dell'architetto.

I **diritti economici d'autore** sono alienabili e così potrebbero essere trasferiti dall'artista al proprietario/committente dell'opera da realizzare. Inoltre l'opera potrebbe essere realizzata con il contributo indistinguibile di più artisti; nel qual caso l'opera sarebbe in comunione tra tutti gli artisti e l'approvazione di ciascuno potrebbe essere necessaria – qualora non sia diversamente convenuto tra gli artisti nel "regolamento di comunione" – per esercitare i diritti economici d'autore sull'opera d'arte stessa. Il contratto inoltre dovrebbe regolare anche l'**uso delle immagini** che riproducono l'opera per scopi promozionali dell'installazione da parte del proprietario/committente. Qualora sia concesso questo uso esclusivo al proprietario, dovrebbe anche essere previsto il diritto dell'artista comunque di poter usare le stesse immagini per lo scopo di promuovere il proprio lavoro artistico e per scopi documentarie d'archivio dell'artista stesso. Per i diritti sui progetti (disegni etc.) si dovrebbe prevedere che siano ceduti al proprietario/committente oppure che siano concessi solo in licenza; ciò dipenderà naturalmente dal potere contrattuale e dal bilanciamento degli interessi in gioco. Il contratto dovrebbe anche prevedere se i disegni e i progetti artistici debbano essere restituiti alla conclusione della fase di costruzione/installazione dell'opera d'arte.

Ma accanto ai diritti economici occorre tenere ben presente i **diritti morali d'autore** che nelle installazioni pubbliche sono molto rilevanti per due ordini di ragioni: da un lato per le eventuali modifiche che si rendessero necessarie anche in corso d'opera dall'altro nelle ipotesi in cui il proprietario/committente decida di spostare l'opera oppure di rimuoverla dalla installazione pubblica. Tutti questi aspetti devono essere accuratamente disciplinati sia **in termini di tempo** (l'opera deve essere esposta almeno per 10 anni o ancora, ad esempio, l'opera non può essere rimossa e se rimossa l'artista deve essere contattato per approvare il luogo in cui l'opera stessa potrà conservata) che **di luogo** (l'opera deve essere esposta solo in quella piazza e non altrove). Diritto alla paternità dell'opera e alla sua integrità sono diritti morali dell'artista inalienabili e assoluti a protezione della propria identità e dignità artistica: in sostanza, dice la legge, l'artista conserva il diritto di rivendicare la paternità della propria

opera (di essere riconosciuto come l'autore dell'opera d'arte) e di opporsi a qualsiasi deformazione, mutilazione od altra modificazione, ed a ogni atto a danno dell'opera stessa, che possano essere di pregiudizio al suo onore o alla sua reputazione. Si tenga presente che solo per le opere dell'architettura, l'architetto non può opporsi alle modificazioni che si rendessero necessarie nel corso della realizzazione, così come non potrà opporsi a quelle altre modificazioni che si rendesse necessario apportare all'opera già realizzata. Ma tale regola non si applica alle opere dell'architettura riconosciute di importante carattere artistico (lo studio e l'attuazione di tali modificazioni spettano all'architetto) e alle opere d'arte.

Infine il contratto dovrebbe prevedere clausole che proteggano l'**integrità dell'arte negli spazi pubblici** contro danneggiamenti atmosferici, del tempo, ambientali e dagli atti di vandalismo, compresi gli obblighi di assicurazione e di manutenzione e i lavori di restauro a carico del proprietario.

## L'arte negli edifici pubblici

Risale al 2006 la pubblicazione delle "**Linee guida per l'applicazione della legge n. 717/1949 recante norme per l'arte negli edifici pubblici**" (D.M. 23 marzo 2006, G.U. n. 23 del 29.01.2006). Il provvedimento, attraverso una puntuale interpretazione dei singoli articoli e commi della legge 29 luglio 1949, n. 717 (cosiddetta "Legge del 2%"), organizza in modo puntuale l'esecuzione di tali lavori all'interno di edifici e trae origine dalle esperienze maturate e dalle problematiche riscontrate nella sua applicazione da parte di Amministrazioni statali ed enti locali. Le Linee guida forniscono un criterio di applicazione che sia conforme con la norma in riferimento e, al tempo stesso, offre un'interpretazione avanzata e coerente con l'evoluzione del dibattito culturale, alla luce anche della Legge quadro sulla qualità architettonica il cui disegno di legge è stato approvato nel 2008 dal Consiglio dei Ministri.

Si ricorda che la normativa concernente "l'arte negli edifici pubblici" di cui alla Legge n. 717/1949, è ricondotta tra le materie di legislazione concorrente di cui al comma terzo dell'articolo 117 della Costituzione ovvero nelle materie "programmazione e organizzazione di attività culturali" e "valorizzazione dei beni culturali e ambientali" di **competenza regionale**.

Non tutte le regioni hanno però adottato provvedimenti in materia. Come affermato nella relazione introduttiva delle Linee guida parlare oggi di "abbellimento di un edificio pubblico" (quale intervento artistico voluto dalla Legge n. 717/1949), potrebbe non solo significare che la qualità estetica dell'architettura di iniziativa pubblica sia insufficiente, ma potrebbe anche relegare l'arte in un ruolo subordinato; sulla base dell'esperienza maturata a livello degli enti pubblici, statali e a ordinamento locale, si può invece sostenere che i risultati migliori si sono ottenuti nei casi in cui l'inserimento dell'opera d'arte è stata intesa quale esigenza prioritaria sin dalle fasi iniziali (o almeno durante il corso) della progettazione architettonica.

In queste occasioni, l'impostazione del progetto o il suo sviluppo si sono avvalsi di un approccio più consapevole dell'espressione artistica, dando vita ad un rapporto dialettico che ha avuto esiti positivi: per l'opera d'arte che ha beneficiato di un inserimento meno casuale ed estraniato, per il progetto architettonico, che ha guadagnato in significato e rappresentatività.

L'articolo 1 della legge n. 717/1949 prevede che le Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, nonché le Regioni, le Province, i Comuni e tutti gli altri Enti pubblici, che provvedano all'esecuzione di "nuove costruzioni di edifici pubblici" e alla "ricostruzione di edifici pubblici, distrutti per cause di guerra", devono destinare all'abbellimento di essi mediante opere d'arte **una quota non inferiore al 2% della spesa totale prevista nel progetto**. I soggetti tenuti all'applicazione della legge 717/1949 sono le amministrazioni statali, le regioni, le province, i comuni e tutti gli enti pubblici che provvedono alla esecuzione di nuove costruzioni, ovvero alla ricostruzione di edifici pubblici distrutti da cause

belliche (sembrerebbe questa una tipologia oggi superata).

Sotto il **profilo oggettivo**, si ritiene che la norma si applichi anche in presenza di ampliamenti (corpi di fabbrica aggiunti, anche in sopraelevazione) aventi una autonoma rilevanza progettuale e che l'espressione "nuove costruzioni", comprenda anche gli "interventi di ristrutturazione edilizia" comportanti demolizione e ricostruzione. Sono escluse le costruzioni e ricostruzioni di edifici destinati ad uso industriale o di alloggi popolari, nonché gli edifici a qualsiasi uso destinati, che importino una spesa non superiore al 1 miliardo di vecchie lire. A formare la quota del 2% non concorrono le somme che eventualmente siano state previste per opere di decorazione generale.

Occorre infatti distinguere l'opera d'arte, propriamente detta, da **altre forme di decorazione** previste dal progetto architettonico, quali quelle ottenute mediante materiali e/o trattamenti di finitura, ovvero al linguaggio architettonico, quali membrature, comici, paraste, ecc., ovvero ancora, ad altre forme di decorazione generale, quali sistemazioni esterne, arredi urbani, etc.

Laddove il progetto architettonico non contempli l'esecuzione dell'opera artistica durante il corso dei lavori edilizi, né il suo inserimento fisso e inamovibile nell'edificio pubblico, si procede all'acquisto di **opere d'arte mobili**, quali pitture e sculture, da collocare all'interno degli edifici. In tali casi, la scelta delle opere da acquistare deve avvenire mediante procedura concorsuale.

La scelta è effettuata da una **commissione** composta dal rappresentante dell'amministrazione sul cui bilancio grava la spesa, dal progettista della costruzione, dal soprintendente per i beni artistici e storici competente e da due artisti di chiara fama nominati dall'amministrazione medesima. Nel caso di procedura di aggiudicazione mediante **concorso aperto**, la scelta degli artisti avviene sulla scorta del prodotto presentato dall'artista, che, in relazione alla tipologia dell'opera, potrà essere costituito sia da un bozzetto in scala ridotta, sia dall'opera al vero. Nel caso del **concorso articolato in due fasi**, nella prima di queste gli

artisti presentano il curriculum e immagini di opere realizzate, consentendo di scegliere gli artisti che, per la loro rispondenza ai requisiti posti a base di gara e per le loro qualità artistiche, sono ritenuti maggiormente idonei a interpretare le richieste dell'amministrazione aggiudicataria.

Tali artisti vengono invitati alla seconda fase nella quale presentano il loro progetto o la loro opera e tra questi verrà scelto il vincitore. Secondo questa procedura è prassi riconoscere a tutti gli artisti invitati, escluso il vincitore, un **rimborso spese**.

Le Linee guida forniscono esempi di iter procedurali e modelli di bando di gara a concorso aperto e articolato in due fasi, modelli di contratto di incarico di realizzazione di opere d'arte e il relativo schema di decreto di pagamento. Nel modello di bando di gara con concorso aperto è previsto che i **bozzetti delle opere** (e/o opere dal vero) **non prescelti** dalla Commissione giudicatrice rimarranno di **proprietà** dei rispettivi **autori**, con possibilità dell'Amministrazione di esporli in modo temporaneo e di procedere alla loro pubblicazione. Invece i **bozzetti delle opere prescelte** (e/o opere dal vero) rimarranno di **proprietà dell'Amministrazione**.

Nulla si dice in tema di **diritti d'autore** e, in particolare, di diritti di sfruttamento delle opere d'arte né nel bando né nel contratto. Infine è allegato alle Linee guida il certificato di collaudo / nulla osta del competente soprintendente.

La legge del 2%, come noto, ha trovato applicazione limitata; tuttavia un'articolata indagine condotta negli anni scorsi dall'**Istituto dei Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna** attiva proprio in questo ambito (IBC - <http://www.ibc.regione.emilia-romagna.it/>) ha permesso di individuare in Emilia-Romagna, circa 160 casi, catalogati e ora confluiti in una banca dati consultabile dal sito web dell'IBC.

## Le linee guida per la public art dell'Arts Council England

Nel Regno Unito, l'**Arts Council England** gestisce tramite IXIA un sito web (<http://www.publicartonline.org.uk>) che fornisce informazioni sulle iniziative di **public art in UK** e sugli **aspetti legali correlati**. In una specifica sezione dedicata ai suggerimenti pratici, sono contenute informazioni, tra le altre, sulle **linee guida** per la committenza delle opere di public art, per gli artisti, sui contratti e i diritti d'autore, sui finanziamenti all'arte pubblica, sulle autorità pubbliche competenti, sulle policy, le strategie e le linee guida adottate dalle District County Unitary Authorities e dalle autorità governative nazionali del Regno Unito.

Nella sezione relativa ai **contratti e ai diritti d'autore** in particolare sono fornite informazioni sulle prassi adottate dalle Public Art Commissions, le regole che governano le opere d'arte in

comunione tra più artisti e le linee guida in materia di copyright, le norme principali nel sistema UK in materia di Copyright, l'uso di immagini che riproducono opere d'arte e alcuni indirizzi di contatto di esperti della materia oltre che il link ad articoli di Henry Lydiate, specialista di "art and law", pubblicati sulla rivista "Art Monthly" dal 1976.

## Ringraziamenti

Uno speciale ringraziamento ai professionisti di Negri-Clementi SLA, che hanno contribuito alla redazione della Newsletter N°3 del mese di aprile 2012, al maestro Igor Mitoraj per le immagini sui mosaici, al Professor Salvatore Lorusso, direttore del Master in Progettazione e Promozione di Eventi Artistici e Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per le News dal mondo dell'arte.

*La newsletter ART&LAW ha scopi unicamente informativi e non costituisce parere legale. Se desiderate ricevere via e-mail la nostra newsletter o maggior informazioni contattateci al seguente indirizzo: [eventi@negri-clementi.it](mailto:eventi@negri-clementi.it). Se, in futuro, non desiderate più ricevere la nostra newsletter, fate clic [qui](#).*

© Negri-Clementi Studio Legale Associato, 2012. Tutti i diritti riservati.

## News dal mondo dell'arte

### IL MOSAICO DI IGOR MITORAJ

Il mosaico non si fa, si costruisce. Costruire un mosaico è come raccogliere pezzi sparsi di memorie ancestrali per farne un racconto nuovo. Nulla del mosaico ne nasce. È dall'amore passato ma non dissolto che nasce il mosaico. Ogni tessera ha un colore che è ricordo, parola e musica pronto ad accordarsi in sintonia con le altre tessere. Bello che si chiami tessera l'elemento formativo del mosaico. Non è, ma sembra, richiamare il paziente lavoro della Parca che fila e tesse la tela. Sarà per questo che l'artista, pur nella grande difficoltà tecnica di questa arte, ad essa poi frequentemente si avvicina lasciando lo scalpello, il pennello o quale altro strumento gli sia fino a quel momento occorso per fare le sue opere? Questa domanda io volevo fare a Mitoraj quando ho scoperto che, dopo avere realizzato giganti di macedone bellezza, cinti nelle loro briglie, spesso mozzati delle loro parti più attese, adesso egli aveva aperto l'uscio al mosaico, che nella sua grandine di colori brillanti e di ori luccicanti stava fluendo irresistibile dalla sua mente a noi. Igor!

*(La foto è di Jean Paul Sabatie, che mi ha assistito in questo complice furto, con l'allegro sorriso di chi ha rapito la secchia). (gnc)*



1. Igor Mitoraj nel suo studio

### METAMORFOSI NELL'EDITORIA INDIPENDENTE

Metamorfosi Editore, nuova voce dell'editoria di cultura italiana indipendente, è una creazione del giornalista, scrittore e manager editoriale Gianni Rizzoni. Metamorfosi pubblica le Agende culturali. Nel corso degli anni Metamorfosi ha editato, oltre all'Agenda letteraria, anche altre agende specializzate in arte, musica, scienza, moda, design e cinema. Nel 2007 sono nate le Agende monografiche dedicate a un solo autore (Pirandello, Dante, Petrarca, Carducci...). Le Agende sono corredate da testi, immagini e citazioni e, come un critico le ha definite, sono "un'agenda dell'anima che si contrappone ai calendari del corpo."

### MASTER PPEAC ALMA MATER STUDIORUM

*Università di Bologna*



2. Master PPEAC - Studenti del Master PPEAC. A sinistra il Prof. Panajno dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna

Il Master universitario di I livello in "Progettazione e promozione degli eventi artistici e culturali (PPEAC)", diretto dal Prof. Salvatore Lorusso, è organizzato dall'Alma Mater Studiorum Università di Bologna (sede di Ravenna) ed è finalizzato a formare e/o specializzare nell'ambito di organizzazioni culturali pubbliche e private le seguenti figure professionali:

- responsabile del controllo di gestione – controller;
- responsabile dell'Area Programmazione, Conservazione e Controllo;
- manager o consulente area fund raising e finanza;
- responsabile area organizzazione del personale.

Il Master prevede per gli studenti un periodo di stage presso enti e istituzioni culturali.